

Il recupero del patrimonio pregresso dell'Università degli Studi di Milano

Conversione in formato elettronico di 650.000 schede catalografiche nelle biblioteche dell'Università degli Studi di Milano

Alessandro Emilio

Università degli Studi di Milano - Divisione Coordinamento Biblioteche

Abstract

L'articolo illustra la prima esperienza di recupero in SBN di patrimonio pregresso da parte di alcune biblioteche dell'Università degli Studi di Milano.

Presso l'Università degli Studi di Milano è in corso una **conversione in formato elettronico** di tutti i cataloghi cartacei: le singole descrizioni bibliografiche vengono immesse, tramite digitazione manuale dei dati, nella banca-dati del *Sistema Bibliotecario Nazionale* (S.B.N.¹).

La scelta di recuperare le descrizioni bibliografiche nell'ambito di S.B.N. è stata dettata da una duplice considerazione: da un lato, la possibilità di attingere ad un archivio molto ricco (da un sondaggio preliminare, effettuato a campione su 6.000 schede, risultava che *oltre il 50 %* delle descrizioni era presente in Indice; per la parte di lavoro sinora effettuata, la realtà si è rivelata migliore delle previsioni, perché la percentuale di «notizie catturate» si è attestata intorno al 70%); d'altro canto, la consapevolezza che il notevole incremento² della banca-dati dell'Indice comporterà un notevole beneficio per tutte le biblioteche aderenti a S.B.N.: esse avranno a

disposizione una maggior quantità di notizie bibliografiche, di cui potranno usufruire qualora dovessero intraprendere analoghi progetti di catalogazione retrospettiva.

Si consideri infine la positiva ricaduta sugli utenti delle biblioteche. I *record* bibliografici relativi al patrimonio della nostra Università confluiscono periodicamente nell'OPAC³ d'Ateneo, consultabile in Internet all'indirizzo <http://opac.unimi.it>; in tal modo, l'informazione sulla disponibilità e l'ubicazione dei volumi diventa comodamente accessibile a distanza.

Obiettivi e contenuto

Questo progetto di catalogazione retrospettiva si propone l'obiettivo primario di rendere disponibile *on line* **l'informazione sull'intero patrimonio librario dell'Ateneo milanese**, con indubbio vantaggio per tutti gli utenti, che non avranno più necessità di accedere fisicamente alle biblioteche per consultarne i cataloghi cartacei. Finora invece, per la quasi

¹ Il **Sistema Bibliotecario Nazionale** è costituito da una rete di biblioteche - raggruppate in 40 «poli» locali, tra i quali il «Polo delle Università Lombarde» - che condividono un archivio centralizzato denominato *Indice*: in esso confluiscono tutti gli archivi dei singoli «poli», creando una ricca banca-dati di descrizioni bibliografiche.

² Se la percentuale di notizie bibliografiche da «creare» dovesse continuare ad aggirarsi attorno al 30%, alla fine del lavoro l'archivio dell'Indice registrerebbe un incremento di *record* bibliografici pari a circa 190.000 unità.

³ Si tratta del **catalogo in linea** dell'Ateneo (OPAC = *On line Public Access Catalogue*). Ogni dieci giorni, i *record* bibliografici relativi alle biblioteche del nostro Ateneo (presenti nella banca-dati del «polo Cilea») vengono estratti in formato UNIMARC e immessi nell'OPAC. Anche i dati provenienti da altri archivi elettronici del nostro Ateneo (es. ALEPH, per la biblioteca di Matematica) vengono convertiti in formato UNIMARC e confluiscono infine nell'OPAC.

bibliotecari «interni» (in particolare, nelle fasi di preparazione e controllo).

Fase di preparazione

Per la realizzazione del presente lavoro si è resa indispensabile una lunga e laboriosa fase di preparazione: sottolineiamo quindi la necessità di ***non sottovalutare***, nell'ambito di simili progetti, né l'entità né l'impatto di queste fasi preliminari. Nel nostro caso, ad esempio, si sono resi necessari i seguenti interventi:

- analisi dei singoli cataloghi cartacei (molto difforni tra loro per tipologia, completezza, stratificazione di regole catalografiche);
- individuazione e segnalazione delle schede da non considerare (opere già schedate in S.B.N., periodici e spogli, volumi smarriti);
- integrazione, sulla scheda, di eventuali dati non sufficienti per la catalogazione in S.B.N. (*esempio*: dalla scheda, non sempre si evince il numero di volumi posseduti di un'opera).

Fase operativa

L'Università degli Studi di Milano ha messo a disposizione 20 stazioni di lavoro S.B.N.⁵, attive per circa 10 h. al giorno.

L'immissione dei *record* viene effettuata secondo la seguente modalità:

- a) la notizia viene cercata in Indice: se presente, viene normalmente catturata e collocata, secondo le ordinarie procedure previste dalla catalogazione in S.B.N.;
- b) se non presente in Indice, la notizia viene creata sul Polo dell'Università di Padova, che ha sviluppato - e messo a disposizione del nostro Ateneo - un *software* di catalogazione veloce⁶;
- c) terminata la creazione, la notizia viene immediatamente importata nel Polo delle

che ha prodotto cataloghi disomogenei per qualità e impostazione;

- la necessità di perseguire, in tutte le fasi di trattamento catalografico per le schede e di criteri metodologici per i catalogatori «esterni» e per i

⁴ Il progetto è stato suddiviso in due lotti: il primo, relativo al contratto già in atto, comprende la conversione di **350.000 schede**; il secondo comprenderà le residue 300.000. Per comodità, nei presenti schemi non si è tenuto conto della suddivisione in lotti, ma si è sempre considerato il **dato complessivo**.

⁵ Ognuna di esse è collegata sia al «Polo Cilea», sia al polo dell'Università di Padova (*per il quale cfr. sotto*). Inoltre, per la Biblioteca del *Dipartimento di Matematica* sono state allestite due stazioni di lavoro in ALEPH.

⁶ Tale *software*, denominato R.A.P. (=Recupero Automatico del Pregresso), consente un'immissione rapida dei dati grazie a una schermata compatta: in un'unica videata, è possibile inserire le righe ISBD, la carta d'identità, tre legami-autore e tre legami-titolo. Inoltre, questo *software* offre un'utile opportunità di **catalogazione derivata**: si può lanciare una ricerca nell'archivio della *Library of Congress*, selezionare un *record* e importarlo nella schermata di R.A.P.; effettuate le indispensabili modifiche (dato che le regole anglo-americane di descrizione catalografica differiscono in parte da quelle italiane), si attiva il colloquio con l'Indice registrando infine il *record* nell'archivio S.B.N.

Università Lombarde per procedere all'inventariazione e alla collocazione del volume.

Per salvaguardare l'originaria ricchezza delle schede cartacee, il progetto prevede che si recuperino tutti i principali accessi desumibili dalla scheda (*primo autore e autori secondari; titolo di collana e titolo originale*); si è inoltre provveduto a redigere un «Vademecum» cui gli operatori devono attenersi per la soluzione dei casi più complessi, con particolare riguardo al trattamento delle opere in più volumi.

Si fa presente che anche questa **fase operativa** richiede un assiduo impegno da parte delle singole biblioteche: infatti, considerata l'enorme quantità di schede trattate, non si può prescindere da una costante collaborazione con la cooperativa, allo scopo di risolvere i numerosi casi per i quali la lettura e l'interpretazione della scheda non risultano sufficientemente chiari.

Si segnala, infine, che l'avvio della fase operativa si è rivelato abbastanza difficoltoso, anche a causa di un'effettiva **sottovalutazione preliminare** di alcuni aspetti tecnici: in primo luogo, si pensi alla ricaduta sulla macchina del Cilea, che ha visto aumentare il proprio «traffico» di quasi il 50% (le 20 postazioni lavorano a pieno e serrato regime!) con relativi rallentamenti del sistema e problemi connessi.

Fase di controllo

Allo scopo di preservare la qualità del lavoro, il contratto prevede che l'Università controlli il 10% dei *record* inseriti. Ancora una volta, si segnala che la complessità dell'operazione comporta un notevole onere a carico delle biblioteche; infatti, si sono resi necessari:

- un *efficiente coordinamento* tra biblioteche e cooperativa, per sincronizzare i tempi di consegna e correzione;
- una *costante verifica* sulle tipologie di errori (spesso non imputabili ai catalogatori della CaeB, perché derivanti dal catalogo di origine o dallo stesso Indice);
- un *conteggio preciso* degli errori (il contratto prevede l'applicazione di penali se la percentuale supera l'1,5%).

Stato di avanzamento

Il progetto, nella sua fase operativa, ha preso avvio nel mese di giugno 1999 presso la Biblioteca Centrale di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia; nel gennaio 2000, il lavoro è iniziato anche presso alcune biblioteche scientifiche (Agraria, Veterinaria, Matematica).

Gli inventari inseriti alla fine di gennaio 2000 ammontavano a più di **120.000** unità, con una media mensile di quasi **14.000** inserimenti.

Il primo lotto di 350.000 schede dovrà concludersi entro il 30 novembre 2000.